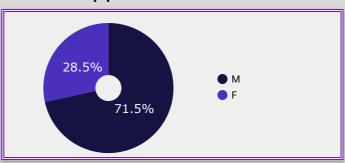


Analisi di Genere al Festival di Sanremo (1951-2023)

Edizioni Festival

73

Rapporto tra Genere



Totali dati

3,866

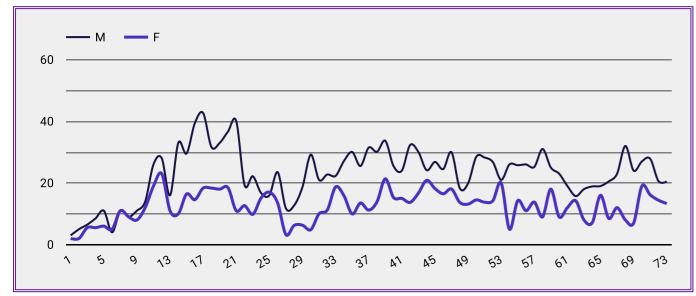
Ripartizione di Genere per Ruolo (Percentuali)

categoria	M (%)	F (%)
Direzione arti	98.77%	1.23%
Conduzione	80%	20%
Artista	65.65%	34.35%
Co-conduzione	20.28%	79.72%
Grand total	64.68%	35.32%

Numeri di Participanti per genere e Ruolo

genere / share_ruolo							
categoria	М	F	Grand total				
Direzione arti	80	1	81				
Conduzione	72	18	90				
Co-conduzione	29	114	143				
Artista	1,500	785	2,285				
Grand total	1,681	918	2,599				

Andamento dei Partecipanti per Genere nel Festival di Sanremo (per Edizione)



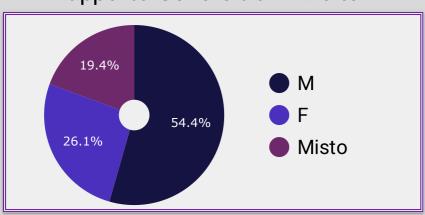
Possiamo notare una netta prevalenza della partecipazione maschile nel corso delle sue edizioni. Gli uomini rappresentano il 98.77% delle posizioni di Direzione Artistica (80M vs 1F), evidenziando una forte disparità nei ruoli decisionali. Sebbene gli Artisti siano la categoria più numerosa (87.93% del totale), solo il 34.35% sono donne (34.35% F vs 65.65% M) che hanno partecipato al Festival. La Co-conduzione è l'unico ruolo con prevalenza femminile (80% F vs 20% M), suggerendo possibili stereotipi di genere nelle assegnazioni dei ruoli.

Il grafico "Andamento Partecipanti per Genere" mostra una vera dominanza maschile storica nel Festival di Sanremo.

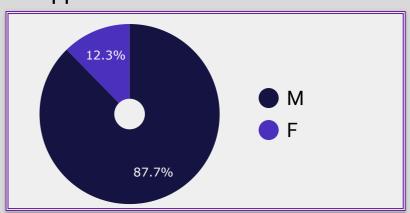


Rapporto Genere tra i Vincitori

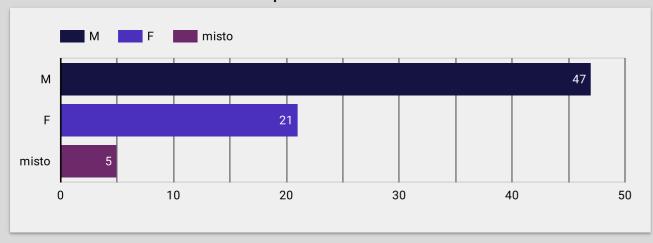
Vincitori e Presentatori a Sanremo: Un'Analisi di Genere



Rapporto Genere tra i Presentatori



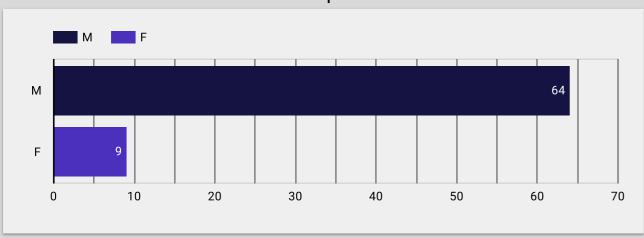
Numero Totale di Vittorie per Genere



Genere e Partecipazione Annuale

ı	Anno ▼	Genere_Vincitore	Genere_Presentato	Partecipanti		
	2023	М	M	28		
	2022	М	М	25		
	2021	misto	М	34		
ľ	2020	М	М	32		
	2019	М	М	24		
			1	-73/73 <	>	

Numero Totale di Presentazioni per Genere



Dominanza Maschile al Festival di Sanremo:

L'analisi evidenzia una chiara disparità di genere, con una predominanza maschile significativamente più accentuata tra i presentatori rispetto ai vincitori del Festival.

In 73 anni di Festival, si osserva una maggioranza maschile (64,4%), le vittorie femminili costituiscono solo il 28,8%, con una minima rappresentanza di gruppi misti (6,8%). Tuttavia, è nel ruolo di presentatore che la sproporzione si accentua: l'87,7% delle edizioni è stato condotto da uomini, contro appena il 12,3% da donne. I dati mostrano quindi che, nonostante una leggera apertura nelle vittorie, i ruoli di leadership e visibilità pubblica rimangono dominati dagli uomini, indicando un potenziale doppio standard nel riconoscimento e nella rappresentazione di genere.

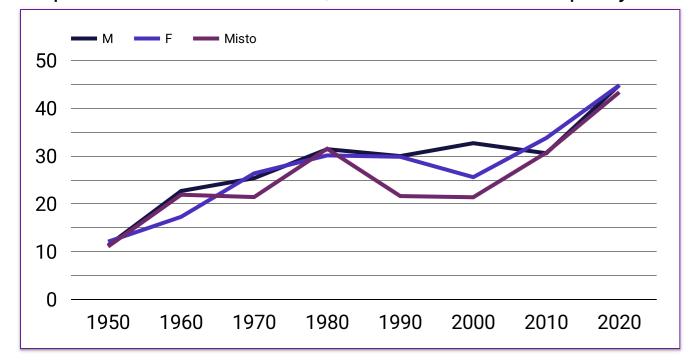




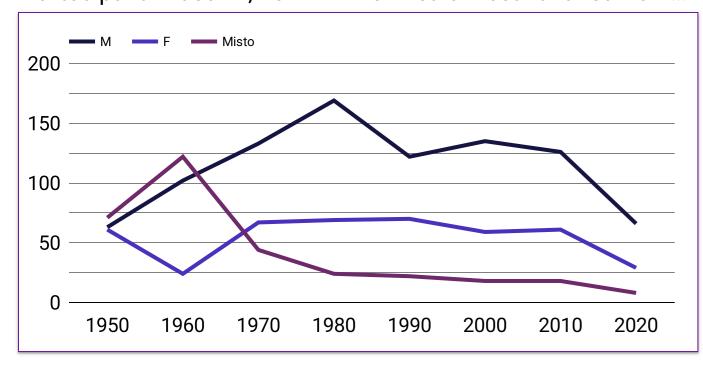
Distribuzione dei Partecipanti al Festival di Sanremo per Decennio, Genere e Tipo di Partecipazione

									Genere / T	ipo / Reco	rd Count
				М			F			Misto	
Decennio	solo	duo	band	gruppo	solo	duo	band	duo	band	gruppo	Gra
2020	49	3	14	0	24	1	4	1	5	2	103
2010	92	7	26	1	61	0	0	12	4	2	205
2000	100	3	28	4	57	1	1	11	5	2	212
1990	99	4	16	3	65	5	0	10	11	1	214
1980	149	3	15	2	69	0	0	5	19	0	262
1970	78	11	31	13	60	3	4	21	17	6	244
1960	0	88	0	14	0	24	0	120	0	2	248
1950	36	26	0	1	36	24	1	39	0	32	195
Grand total	603	145	130	38	372	58	10	219	61	47	1,683

Popolarità Media Femminile, Maschile e Mista su Spotify



Partecipanti Maschili, Femminili e Misti al Festival di Sanrem...



Questa sezione analizza l'evoluzione della presenza dei generi (Maschile, Femminile, Misto) al Festival di Sanremo nel corso dei decenni, esaminando sia il numero di partecipanti che la loro popolarità media su Spotify.

La distribuzione dei partecipanti al Festival di Sanremo per decennio e tipologia di partecipazione evidenzia come fino agli anni '70 dominassero le formazioni in duo (soprattutto nel 1960 con 120 partecipazioni miste, 24 come femminile e 88 maschile), mentre dagli anni '80 in poi si afferma progressivamente la figura del solista maschile, che raggiunge il suo picco proprio in quel decennio con 149 partecipazioni. Le soliste femminili, pur presenti, rimangono numericamente inferiori, mentre la varietà di format (gruppi, band, collaborazioni) si amplia soprattutto a partire dagli anni 2000.

Osservando l'andamento del numero di partecipanti, si nota una predominanza maschile, particolarmente marcata nel corso dei anni. La partecipazione femminile mostra una crescita più discontinua, con un picco negli anni '80 -'90. Le formazioni miste raggiungono un picco significativo negli anni '60, per poi mostrare un calo generale nel tempo.

Parallelamente, l'analisi della popolarità media su Spotify rivela dinamiche interessanti nel tempo per ciascun genere, suggerendo variazioni nella risonanza del pubblico nel corso delle diverse edizioni del Festival.



Conclusioni finale

L'analisi dei dati raccolti sul Festival di Sanremo conferma in modo inequivocabile ciò che l'impressione visiva e culturale suggerisce da anni: Sanremo è, e continua a essere, un palco dominato dagli uomini. La disparità è evidente in ogni ambito considerato – conduzione, direzione artistica, partecipazione come artisti – e trova conferma in numeri schiaccianti: l'80% della conduzione è affidata a uomini, solo una donna ha condiviso la direzione artistica (mai da sola), e il 65.67% di chi si è esibito sul palco è di genere maschile. Anche osservando i dati disaggregati per tipologia di partecipazione e decennio, la tendenza non cambia. Se negli anni '60 i duetti misti hanno rappresentato un picco importante, da lì in avanti la crescita è stata tutta a favore dei solisti maschi. Le artiste femminili, da sole o in gruppo, sono rimaste in minoranza costante. La loro presenza si è fatta visibile soprattutto in ruoli "di accompagnamento" – come la co-conduzione – più che in posizioni di guida o autonomia artistica. Sanremo, che dovrebbe essere specchio della cultura musicale italiana, continua a riflettere un'immagine parziale e sbilanciata, dove le donne hanno meno visibilità e riconoscimento dei colleghi uomini. Se i dati non mentono, allora il messaggio è chiaro: c'è ancora strada da fare affinché il Festival di Sanremo possa definirsi davvero inclusivo e rappresentativo del talento italiano in tutte le sue espressioni di genere. Perché l'equità non è una questione estetica, ma culturale. E ogni palco, anche quello più famoso d'Italia, può e deve contribuire al cambiamento.

